Anno XXXV. Martedì, 8 Ottobre 1889. Num. 270.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	MESE	TRIM.	SEM.	ANNO
Provincie del Regno	L. 3	L. 7	L. 14	L. 26
Roma	» 3 50	» 10	» 20	» 38
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» —	» 15	» 30	» 56
Stati-Uniti dell'America settent.	» —	» 18	» 34	» 66
America meridionale	» —	» 20	» 38	» 72
China, Giappone, Chili, Australia	» —	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

I numeri foglio: per **Roma** *e* **Napoli** *cent.* **5**

per le altre Provincie cent. **10**.
Un foglio arretrato cent. **20**. Per Roma **10**.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli uffici postali:
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Notre Dame des Victoires, 34. —
A Londra, DELLY BAVIS et C., 1 Finch Lane.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi esclusivamente all'Assunta p'Annunzi dell'*OPINIONE*, via del Seminario, 87, piano terreno, ROMA.

I signori abbonati il cui abbonamento è scaduto colla fine dello scorso mese sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del Giornale mediante vaglia postale o con lettera raccomandata.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Regno			
Opinione politica	Opinione Letteraria	Illustrata	
Anno L. 20 —	L. 5 —	L. 30 —	
Sem. » 14 —	» 3 —	» 16 —	
Trim. » 7 —	» — —	» 8 50	
Mese » 3 —	» — —	» — —	
Roma			
Anno L. 20 —	» 5 —	» 24 —	
Sem. » 11 —	» 3 —	» 13 —	
Trim. » 6 —	» — —	» 7 50	
Mese » 2 —	» — —	» — —	

Roma, 2 Ottobre

COLLETTINO POLITICO

Le relazioni fra la Porta e l'Inghilterra non sono cordiali come quest'ultimi potrebbe desiderare. Finora non si hanno che lotte di secondaria importanza, ma sono altrettanti sintomi che preparano al risveglio del fanatismo musulmano in varii punti dell'Egitto, devono dar molto da pensare al governo inglese. Un dispaccio da Costantinopoli ci annunzia che all'arrivo in quel porto di un vapore con circa 110 operai sudditi turchi, che servirono nel corpo spedizionario inglese in Egitto, fu circondato dalle imbarcazioni dell'ammiraglio turco, e gli operai rilutarono di sbarcare, fondando di essere imprigionati. Lord Dufferin li fece restare a bordo e cercherà senza dubbio di attenere dal sultano che quei disgraziati non vengano più uccisi. Ma il governo inglese non deve illudersi: finchè in Turchia non comanderà uno o più sull'Eufrate, esso interpreterà la spedizione inglese come una prova della conquista definitiva dell'Egitto ed in conseguenza non tralascerà alcun mezzo per muoverle il consenso della Convenzione militare diffidente potrà ripetersi; la Porta è ora sull'avviso. Ci vorrà tutta l'abilità della diplomazia inglese per stroncare della diffidenza della Turchia.

Le elezioni per la Dieta prussiana avranno luogo senza che il governo spiegna chiaramente un programma. La ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* oppone le seguenti dichiarazioni ai conservatori i quali si proclamano indipendenti:

« Il governo del re, il quale nomina i suoi ministri, prescrive loro la sua politica e li congeda. I realisti di sauno, mentre i conservatori pretendono stabilire una distinzione fra la volontà reale e la politica ministeriale, o credono di potere, all'occasione, manifestare opposizione al ministero, senza fare urto di resistenza verso la volontà sovrana. Questi conservatori cessano di essere veri realisti, e noi li schieriamo fra i parlamentaristi, la cui tendenza è di surrogare il governo del re un governo di partito. »

Il giornale ufficioso conchiude dicendo che è molto più dignitoso e più pratico pel governo fare a meno di simili alleati, a rischio di rimanere minoranza.

La *Repubblique française* è irritata contro le lentezze del governo francese nella quistione delle capitolazioni tunisine.

« Il giorno in cui le capitolazioni, che noi (!) abbiamo lasciato troppo a lungo sussistere, verranno abolite, ese cadranno da per sè, parchè l'organizzazione amministrativa e giudiziaria creata per cura della Francia non lascierà alcun pretesto a coloro i quali volessero reclamarne l'abolizione.

A datare dal giorno in cui la Bosnia e l'Erzegovina furono occupate dall'Austria, le potenze rinunciarono spontaneamente all'esercizio del sistema capitolare; sarebbe stato lo stesso che offendere gratuitamente una grande nazione civile l'igire diversamente. Chi dunque in Europa, cercasse rifiutare alla Francia i riguardi che si ebbero per l'Austria il giorno in cui i tribunali, il governo ed i servigi amministrativi della Tunisia saranno riorganizzati definitivamente sulle gli auspici francesi ? ».

Senza entrare nel merito della quistione delle capitolazioni, la quale, come è noto, è proseguitata oggetto a trattative diplomatiche, non possiamo a meno di ammirare il *sang-froid* con cui Forgano gambettista propone di sopprimer- con un tratto di penna, provenzioni internazionali ! Quanto all'esempio da esso citato della Bosnia e dell'Erzegovina, gli faremo osservare che non calza affatto. L'Austria occupò nelle due provincie col pieno consenso e per mandato dell'Europa ; ora per quanto sappiamo, questo mandato non venne affidato alla Francia riguardo a Tunisi.

LA QUESTIONE degli *Exequatur* ai vescovi

Il nostro articolo sulla concessione degli *Exequatur* ai vescovi ha sollevato nella stampa qualche polemica e di preserirà adesioni delle quali ci terminano onorati

Abbiamo già dichiarato di non voler replicare alle osservazioni parole del *Osservatore Romano*.

L'*Unità Cattolica* abbe almeno la lealtà di riconoscere la buona fede dei nostri consigli al governo, e di non essere alcuno debbio nulla loro sincerità.

La *Voce* fece una storia superflua degli *Exequatur*, copiando inutilmente una pagina dei trattati sulla materia, e abbiamo intesi di seguire, o discutere la teoria giurisdizionale e pronunciarsi sul sistema dell'*Exequatur*. Abbiamo detto che questo sistema non è in perfetto armonia col concetto della separazione della Chiesa dallo Stato; ma che, per circostanze notissime, deve essere mantenuto nella nostra legislazione.

La *Perseveranza*, dello cui adesione alle nostre osservazioni ci compiacciamo assai, nota che l'*Exequatur* ed il *placet* furono conservati temporaneamente. È questo, precisamente, il concetto che traspariva dal nostro articolo, e non crediamo che, nelle condizioni attuali delle relazioni fra Stato e Chiesa in Italia e colle difficoltà enormi che nascita la questione riservata dall'art. 18 della legge sulle guarentigie, la *temporaneità* sarà lunga.

A diminuirla devono contribuire due volontà che, almeno per ora, non ci sembrano disposte a conciliarsi, quella dello Stato o quella della Chiesa.

Il nostro articolo non aveva lo scopo di sollevare la quistione degli *Exequatur*, ma bensì il fine più modesto e, per ora, più pratico, del modo da osservarsi nella loro concessione.

Crediamo fermamente e sinceramente che da parte del governo si possa e si debba procedere con molta equità, affine di evitare la rinnovazione dei lamenti del Pontefice ed abbiamo la speranza che le nostre osservazioni, sottragate dall'appoggio di altri autorevoli giornali, produranno qualche frutto, nel senso di sollecitare l'opera del Consiglio di Stato e del ministero nella delicatissima materia.

Il nostro articolo ha avuto la fortuna di richiamare l'attenzione di uno dei più dotti professori, di cui si onora l'Università italiana, del chiarissimo cav. Giacomo Cassani, professore di diritto canonico e storia del diritto nell'Ateneo Bolognese

Egli ci dirige la seguente lettera che noi pubblichiamo integralmente, non già per gli elogi lusinghieri di cui è onora a che esubbondantemente ci compensano degli ingiusti attacchi d'una parte della stampa clericale, ma bensì per le considerazioni dotte e pratiche svolte dall'autorevolissimo giurista.

Ciò che egli dice circa alle lungaggini burocratiche che producono gli indugi lamentati è pur troppo pratiche-simo; ma noi crediamo che con un po' di buona volontà e d'equità, quelle lungaggini possano essere tolte o scemate.

Pubblicando la lettera del prof. Cassani, dobbiamo ripetere la dichiarazione che lo scopo del nostro articolo non era quello di sollevare il *velo pietoso* della relazioni tra Stato e Chiesa, ma quello soltanto di richiamare l'attenzione del Governo sulle lungaggini della Pasa, che a noi, inspirati sempre dalle equità, parevano meritevoli di studio.

Ecco la lettera del prof. Cassani :

Renazzo (Cento), 30 settembre.

Chiarissimo signor Direttore,

Nel N. 265 del suo reputato giornale (28 cadente) legge un grave ed assennato articolo intitolato: *La concessione dell'Exequatur ai vescovi.*

Facendo qualche ricerca qua e colà, discendendo io da quanto suolsi comprendere nel nome di *giurisdizionalismo*, trovo nei resto molto savio le conservazioni del pubblicista sulla indebita pretenzione di concedere l'*Exequatur* ; mi permetta però qualche osservazione.

Le opinioni politiche di un procuratore generale o d'un procuratore del Re, di un pretore o di un sindaco, di un economo generale dei benefizi vacanti, o di un sub-economo, le antipatie o le simpatie di questa lunga sequela di magistrati, e, quello che è peggio, le passioni di qualche governante, che, accumulato o no, sfoga una piccola passioncella, entrano per ordinario a causare quei ritardi che giustamente sono lamentati nel detto e temperato articolo.

Così stando le cose, e poichè l'esecutore di una legge è affidata al capriccio o alle passioni ad ire di parte, crede proprio il detto pubblicista che questo istituto dell'*Exequatur* sia cosa equa e ragionevole ? Che sia per durare a lungo, lo credo anch'io, perchè in logica è l'ultima e cui tengono i più degli stati, ma che sia siffatto arcaismo debba durare come cosa almeno non del tutto irragionevole, non seppi mai scoprirne uscire.

E poi qui non istà tutto. Vi ha nessuno a cui (oltre le simpatie o le antipatie) l'interesse sia nemmeno a frapporre ostacoli alla concessione per quanto irragionevole ? Vi è purtroppo. Come procede altrove questo che diconsi Economato regio dei beneficii vacanti, non lo cono; certo è che in questo provincie dell'Emilia non mi garba punto. Ma ciò tralasciando, fare sopra questo per massima *l'Exequatur* si concede promiscuamente, questo ufficio del R. Economato può chiudere bottega.

E perchè ? aggiunge la circostanza che i sub-economi sono retribuiti con una quota in ragione del 10 0[0] l'incasso, non occorre l'essere tanti Salomoni per vedere come l'Economato regio debba per massima essere indagatore, quanto alcuno qual Fabio Massimo a cui Roma dovette la sua salvezza. Qui la Roma di fatto è l'Economato, e più specialmente la falange dei sub-economi ; ma quando si tratta di *Exequatur* questi fanno la loro istituzione. Estimatore delle persone in professo opinione vantaggiosissima degli individui ; ma all'obiezione, come mai, tanto più all'applicarsi quel *quid non mortalia pectora capit*, con quel che resta, del buonso Virgilio.

Ma, ripeto, profondamente sbagliato è un legge, quando la sua leale esecuzione suppone che debba farsi da angioli, anzichè da umani.

Ed ora, ritornando col detto pubblicista dell'*Opinione*, che fu causa di questa mia: *Il governo rifiuti o conceda, non farebbe cosa savia dicendo: Io non fo nè soluzioni* ; ma questo (salvo qualche caso raríssimo) non avverrà mai, finchè vorrà mantenersi in quella posizione che ora si usa. Il ministro scrive al procuratore generale, questi al procuratore del Re, questi facilmente ad un pretore ; poi si scrive al prefetto della provincia ed al sindaco ; si scrive all'Economo generale, e questi al sub-economo. Ognuno deve rispondere pigliando le informazioni. E da chi ? Oh ! quanto bene il so anch'io... Si è detto tante contro l'Inquisizione e l'Indice ; ma come ora si pratica, la prontezza non vi sarà mai. Qualche caso ne so anch'io, e basti.

Con ogni stima ho il piacere il raffermarmi.

Dev. servo
Prof. G. CASSANI.

LA POLITICA ESTERA della Francia

Un articolo della *Post* di Berlino sulla politica estera francese, constata come in Francia, colle sue politica continuamente ostile alla Germania, la perduta posizione dominante nel Mediterraneo, e come tutti gli uomini di Stato francesi furono costretti all'idea dell'unità germanica :

« Dopo la guerra del 1870, conclude la *Post*, la quistione dell'avvenire della Francia, o quindi una delle maggiori quistioni della civilizzazione europea, è in l'opinione pubblica in Francia sia in grado di sopportare il fatto che la nazione tedesca ha acquistato la sua nazionalità. In caso contrario dovrà seguitare l'antagonismo finchè una delle due nazionalità individuale nella propria forza vitale al punto di non poter più formare un grande Stato. Questo è infatti anche il pensiero degli uomini politici della rivisetta : distruggere per sempre il germe della forza vitale della nazione tedesca. Il pensiero è empievole e privo di probabilità di riuscita ; esso prepara all'Europa un secolo di lotte mortali, e fa nascere pericolo alla preponderanza europea nello sviluppo mondiale.

Ma è certo che siccome la Germania non può essere più il terreno sul quale la Francia combatte le sue battaglie continentali e sul quale contemporaneamente consolida la sua potenza, la missione della Francia nel mondo dovrebb'essere cambiata. Onde soddisfare al suo bisogno d'azione, essa deve aver di mira gl'immensi vantaggi della sua posizione marittima.

Si può dire che forse due nazioni non furono mai in grado di giovarsi tanto a vicenda, di guadagnare tanto una coll'altra intellettualmente e politicamente, quanto la tedesca e la francese. Ma la Francia non ha altro pensiero se non quello di essere sempre dell'avanguardia nella politica contro la Germania iniziata trecento anni or sono e che ha proseguito sinora. Essa si prepara a sagrificare questo pensiero anche la posizione nel Mediterraneo. Nessuno può opporsi alla sorte che una nazione prepara a se stessa mediante un avviamento sistematico ed una sfrenata passione.

LA RUSSIA E L'INGHILTERRA

Diamo i passi principali dell'articolo del *Journal de St. Pétersbourg*, segnalato dal telegrafo :

« Si è sparso che le fantasmagorie della « marina della Russia sull'Indo » sarebbero se mparate dopo le amichevoli spiegazioni scambiate fra lord Clarendon ed il principe di Gortschakoff, e dopo gli scambi interveguti in proposito fra i due governi, come pure dopo il programmar inaugurato da Gladstone, d'una politica saggia razionale e realizzabile. Disgraziatamente l'Inghilterra ha una scuola di uomini politici e di uomini di Stato, pei quali la sicurezza dell'Indo è una questione politica, quali sono debitori a questa della loro posizione, della loro influenza e della loro carriera, e che non vi rinunciebbero volontieri. Per questi signori trovasi ancho in una sfera più elevata e più cospicua della società inglese un terreno propizio per risvegliare passioni divenute quasi appropriati dallo spirito di partiti. Questi tentativi non possono a meno di rendere più difficile un avvicinamento, che fra i due governi e pacsi si cercava di sviluppare mediante un apprezzamento tranquillo e razionale dei loro reciproci interessi.

Per ristabilire combattere e confutare le chimere di quel partito e del *Morning Post*.

Tutto ciò che abbiamo a dire è che il *Morning Post* potrebbe avere un' apparenza di ragione, se gli rissalse di disturbare che la Russia abbia disposizioni di distruggere la dominazione inglese nell'India. I rassofoli cadono in singolari contraddizioni; ora essi dipingono la Russia come impotente, impotentissima, anche in talia al disordine, incapace di serie progresso, come un colosso dai piedi di argilla, che andrebbe a frantumarsi sulle sue proprie masse; ora essi fanno della Russia come un orco, un gigante inesauribile pronto a soffocare il mondo tutto intero che osasse opporsi alle sue ingorde appetite.

La Russia crede di non meritare nè l'una nè l'altra insinuazione.

Si deve semplicemente ritenere la Russia come atta, al pari d'ogni altra potenza, a

ITALIA
BIBLIOTECA
NAZIONALE
CENTRALE
VITTORIO
EMANUELE
ROMA

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Napoli, 1° ottobre. — Che giorno memorabile ! Oggi, sono 22 anni, l'Italia fu Italia. Borbone, dopo aver lottato durante tutto il giorno, mettendo in movimento, giuliano nell'azione tutte le forze di cui disponeva, dovette lasciare. Dopo aver quasi avuto la certezza che sino a tarda ora la vittoria era per lui, il Borbone dovette convincersi che ara finita per lui.

Capitolata Capua, la ritirata a tre posizioni su Gaeta era assicurata. Ma il forse... una protesta armata. Francesco II, per quanto poco intelligente, aveva perfettamente capito che lì, a Capua, finiva una data cosa, e che cominciava un'altra. E questo spiega l'accanimento della lotta, questo spiega lo sforzo supremo fatto il 1° ottobre, in cui 40,000 uomini, tra i quali che gran parte bavaresi, non riuscirono ad aver ragione di 14,000

APPENDICE

IL PRIMOGENITO

RACCONTO DI C. M.

(dal tedesco)

Dalle ciò, usci prontamente dalla sala e salì nella vettura che lo attendeva alla porta, e abbandonò nel momento la città, lasciando ivi la madre e la sorella. E se forse non lo dovevano mai più rivedere; aveva lasciato scritto enigmaticamente ciò. La sorpresa di Roderico allo svolgimento che prendeva le cose non fu poca; si rivolse a B... chiedendogli quale profitto fosse avvenuto da far cambiare in tal modo le circostanze. L'avvocato lo tranquillò, facendogli sperare che sarebbe venuto a cognizione di ogni cosa, allorchè avrebbe preso possesso del maggiorascato. Questo però non veniva ancora confermato, poichè il consiglio dei giudici non era rimasto in difetto delle dichiarazioni di Lorbio. B... però offrì trattenuto al barone la dimora di R... e soggiunse che la madre e la sorella di Lorbio, a cagione del suo viaggio improvviso, si trovano in serii imbarazzi, per cui avrebbero preferito di ritirarsi nel tranquillo soggiorno del castello. La meraviglia provata da Roderico, allorchè seppe che la baronessa e la figlia avrebbero dimorato per un tempo indeterminato sotto il suo medesimo tetto, dimostrò quale profonda impressione gli avesse cagionato la bellissima e cara giovanetta. Infatti il bagno seppe profittare in tal modo del suo soggiorno a R... poichè, appena passato poche settimane, era già in amoroso pazzamento di Serafina, ed aveva ottenuto il consenso della madre per le loro unione.

Le legittimazione di Roderico rimaneva tuttora incerta. Lettere giunte dalla Curlandia interruppero l'idillio nel castello. Uberto non si era fatto vedere nelle sue terre; invece era partito per Pietroburgo, dov'era entrato al servizio militare, e in quei giorni si trovava al campo di battaglia, chè la Russia era allora in guerra colla Persia. Questa notizia fece risolvere la baronessa a partire colla figlia per Riga, dove aveva fatto ritorno lasciate in balia di estranei. Roderico, il quale veniva considerato qual figlio non tralasciò di seguire la sua diletta, e perciò B... fu costretto di abitare nuovamente il solitario castello. La malattia di Daniele andava sempre peggiorando; perciò B. pensò di affidare la sua carica ad un vecchio cacciatore, servitore fedele di Vollango, per nome Franceseo.

Finalmente dopo lunghe aspettative B. ricevette buone nuove dalla Svizzera. Il curato che aveva unito in matrimonio religioso il defunto barone Volfango era morto da lungo tempo, ma venne trovato registrato nel libro della parrocchia, come quegli che si era unito in matrimonio sotto il nome di Bera colla signorina Giulia di San Bal, altri non era che il figlio maggiore del barone Roderico di R... Le firme dei testimoni erano di un capitano francese, e di un mercante di Ginevra. Con simili dichiarazioni recandole in piena forma B. ottenne di render possesso il consiglio dei giudici; perciò nel prossimo autunno do dici; perciò nel prossimo autunno do vera seguire il riconoscimento del baronato.

Uberto era morto sul campo di battaglia, dove un anno prima della morte del padre era rimasto acciso un suo fratello minore, perciò i beni della Curlandia spettarono alla baronessa Serafina e questa li cedette a Roderico per il già avventurato Roderico.

Si era alla metà di novembre, quando la baronessa madre e Roderico colla sua fidanzata giunsero a R...

Regna la conferma della successione all'eredità, indi il matrimonio di Roderico con Serafina. Varie settimane durarono le feste ed il trattenimento, a cui per volta gl'invitati si diradarono, e finalmente, con gran contento di B. egli potè trovarsi solo col barone, poichè desiderava di potergli raggua gliare su ciò che avea amministrato fino allora. Il barone Uberto aveva soltanto i primi tre anni goduto l'usufrutto dei beni; poi avea economizzato in tal modo, che Roderico si trovò possessore di una somma considerevole.

B. fino dal tempo che Daniele gli era apparso come sonnambulo, si era scelto per sè il gabinetto dov'era solito di dormire il vecchio Rodarico per essere più sicuro di poter tosto o tardi ottenere degli altri schiarimenti su ciò che desiderava. Questo era attiguo come si è detto alla sala grande dove il barone soleva intrattenersi con B... quando discorrevano d'affari, ed era chiamata sala del Consiglio. Sedevano dunque ambedue davanti al tavolo, presso al caminetto; calcolavano e sommavano l'ammontare delle ricchezze del maggiorascato, nessuno dei due prestava attenzione alle bufere che imperversava al di fuori, quando scoppiò un fulmine tanto forte che fece scuotere tutto il castello e illuminò la sala... B. sedusse!

— Gran tempo orribile!

Il barone assorto nelle ricchezze che gli erano piovute, rispose con calma sfogliando il libro dei conti. infatti, è molto temporale. Ma l'aveto della sala si aperse ed egli rimase col pogno in alto agghiacciato dallo spavento, quando vide una pallida figura avanzarsi. Era Daniele, che B... come ognuno, comprendere i propri interessi, e risolse a sviluppargli ed a difenderli come ogni altro uomo.

Se il *Morning Post* si collocca su questo terreno, esso deve ammettere che la Russia non avrebbe assolutamente nulla da guadagnare, se l'India venisse sottratta alla civilizzatrice dominazione inglese, per ricadere nella barbarie e nell'anarchia indo-musulmana. Ciò significherebbe evidentemente non solo assicurare l'opera civilizzatrice dell'Inghilterra in Asia, ma sperare interamente a pericolo anche quella che spetta alla Russia nella parte settentrionale di quel grande continente e che rinviene a questo risultato, contrario direttamente ai propri interessi, la Russia si dovrebbe esporre ai pericoli ed ai sacrifizi d'una guerra che si estenderebbe su tutti i paesi e mari del globo con una delle più grandi potenze del mondo. Siamo convinti che il *Morning Post* stesso ritenendo come affatto inammissibile una simile politica, quand'anche fosse sostenuta da un giornale russo.

Altrettanto infondate sono le sue geremiadi commerciali, sono le comprendere ogni spirito imparziale. E pensco dover ripetere simili verità elementari. Esse non sono nemmeno nuove al *Morning Post*, perciò non ci rimane da fare altro che appellarci al buon senso ed al senso pratico della grande inglese perchè giudichi tali odiose assurdità.

GRECIA E TURCHIA

Ecco la circolare diretta, il 27 settembre, dalla Sublime Porta ai suoi rappresentanti presso le grandi potenze e presso la Grecia sulla questione delle frontiere tessalo-elleniche :

Costantinopoli, dalla Sublime Porta, 27 settembre.

Dopo parecchie conferenze, un accordo si è stabilito fra la Porta ed il signor Condurioti, ministro di Sua Maestà il re di Grecia, intorno alla questione della frontiera. Tutti i punti contestati saranno consegnati alla Grecia. La Porta solamente si è riservata, quantunque con impegno di sgombrare fino da ora la linea, essa avrà proposta in quest'ultimo tempo. Questa linea partirebbe da Ridropalaki seguendo la cresta di Cetaglitar e passerebbe alla ravina, per discendere nel *vadicog* del Salambria, al *deflié* di Gunitza.

Dopo rimontato quindi il corso di questo fiume, la linea di delimitazione l'abbandonerebbe per deviare a destra a dirigersi alla cresta al nord di Zaskos, seguendo la cresta controforte.

Nel speriamo quindi che la Grecia darà prove dello stesso spirito di conciliazione che essa dimostrò in occasione della Convenzione del 24 maggio, nominando dei commissari in virtù dell'art. 2 di quella Convenzione.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Napoli, 1° ottobre. — Che giorno memorabile ! Oggi, sono 22 anni, l'Italia fu Italia. Borbone, dopo aver lottato durante tutto il giorno, mettendo in movimento, giuliano nell'azione tutte le forze di cui disponeva, dovette lasciare. Dopo aver quasi avuto la certezza che sino a tarda ora la vittoria era per lui, il Borbone dovette convincersi che ara finita per lui.

Capitolata Capua, la ritirata a tre posizioni su Gaeta era assicurata. Ma il forse... una protesta armata. Francesco II, per quanto poco intelligente, aveva perfettamente capito che lì, a Capua, finiva una data cosa, e che cominciava un'altra. E questo spiega l'accanimento della lotta, questo spiega lo sforzo supremo fatto il 1° ottobre, in cui 40,000 uomini, tra i quali che gran parte bavaresi, non riuscirono ad aver ragione di 14,000

---

credeva non potesse muoversi dal letto: ora egli stesso che faceva la sua solita passeggiata notturna. Immobile dallo stupore, il barone osservava il vecchio, e quando questi si pose a gesticare e camminare davanti alla solita porta egli pallido, esterrefatto dallo spavento, si avanzò verso il vecchio con piglio minaccioso ed esclamò con voce molto forte che tutta la casa ne rimbombò :

— Daniele! Daniele! che fai qui a quest'ora?

Allora il vecchio cacciò un urlo simile a quello di animale ferito e cadde a terra.

B... chiamò i servi, i quali rialzarono il vecchio, ma ogni cura per farlo ritornare in se fu vana.

Allora il barone esclamò con dolore:

— Gran Dio! Gran Dio! io non avevo mai sentito dire che il sonnambulo possa rimanere morto sul colpo quando vien chiamato per nome! Iddio disgraziato, ho ucciso il povero vecchio! Non avrò più pace in tutta la vita!

(Continua)

volontieri, che si battevano per la patria e sotto l'occhio affascinante di Giuseppe Garibaldi.

Ecco perchè il ricordo di questo anniversario, dopo 23 anni, è sempre vivissimo; ecco perchè i superstiti delle patrie battaglie la festeggiano con la pienezza commossa che oggi si è compiuta nella Mamma di Capua.

Vi ha di quelli, senza dubbio, i quali anche di questa fanciulla e gloriosa solennità si saranno sfrorzati di sorvivere come di un'arma di trastullo. Vi ha di quelli i quali, credendo le volontà dei morenti che col loro sangue suggellarono il patto della libertà e della unità, calendario di una nuova patria nel suo bacio fra la capestà legale di una fratellanza, hanno cura di non farsi vedere.

Che i mandri del seggio delle elezioni, i quali erano consiglieri comunali potessero e dovessero deliberare nei rispettivi Consigli e tenere conto di loro operato; e ciò per la peregrina ragione che anche i componenti la Deputazione provinciale vennero nel Consiglio in cui ora mi abbiano già votato come deputati, ed i quali i suddetti membri del seggio col loro voto approvarono l'operato stesso e stabilirono che i nuovi eletti potessero e dovessero votare sui reclami sui contestanti precisamente in quadernità della loro elezione. E i nuovi eletti — *ecte ea sans dire* — votarono.

Su di che!

Sul rispetto puro e semplice del regolamento? Io vero che in questo erano specificati fatti che il Consiglio poteva dire non veri, o dire che, se anche veri, non erano sufficienti alla conseguenza voluta dal reclamante. Ma i signori della maggioranza dichiararono che non volevano sapperne di discussione, sopprimile — e non parlo per tanto, e dovevano andare... pronti!

Bravi, a buon appetito, egregi signori! Ma voi, signori della prefettura, ritenti, che un giorno e l'altro potreste vedere desiderati di pubblicare documenti ufficiali — già questi resi di pubblica ragione — e che la carità pubblica dei comunicanti non ci abbandoni.

La parcella totale del prodotto del fuoco nei vari territori sommersi e dal diluvio dell'ove pria vivo e fruttifero è tanto di inverno e tutto a duriosissimi ; la proprietà non ha piccola cosa. La ravina dei cavalieri rudici cimpassicurezze sul modo di provvedere alla abitazione dei contadini quando le stagioni saranno liberate dalle acque. In questa provincia e governate il sistema che le fabbriche di muro per lo stranio colonnelle e delle imprese assicurate per la ricostruzione pei proprietari dei poderi, ma i cavalieri rudici sono di particolare proprietà dei contadini che hanno in conduzione piccoli appezzamenti di terra. Per questi vuolsi provvedere colla cooperazione dei più generosi padroni. Chi mintenda i poveri contadini e rifabbricare i loro casolari? E se questi non si rifabbricano per tempo durerà il doloroso accantonamento della popolazione rurale sparsa!

Tutto ciò assumerà gravità allorchè il governo che già prontamente si è occupato alla riparazione delle opere pubbliche e stradali, danneggiate dalle inondazioni dei fiumi, provvederà energicamente ed efficacemente ai dolorosi bisogni delle popolazioni agricole scacciate, dalla allagazione dei campi, dalle case e dai loro asilumi e prive di tutto.

La stringenza dei bisogni e la urgenza del soccorso, e la difficoltà delle comunicazioni in questo momento di straordinaria emergenza, e per la difficoltà di ritenere per ragionevole che la padovana sia la più disastrata per la grande estensione del territorio sommerso, per la perdita dei prodotti, per rovina di case e casolari, per lo annegamento di animali, e per la difficoltà di liberare dalle acque le terre, dalle quali che da un alcuni comuni si elevano tuttora dai due si tre metri sopra il piano della campagna.

Le nostre attualdiranno a fare poi deplorare la inopinata morte del conte Felice Miari, consigliere provinciale e sindaco di S. Elena di Reda, persona benemerita. Il conte Miari fu patriotta lealo, e gonfaloniere conditore dei comitati segreti negli ultimi tristissimi tempi della dominazione straniera. Fu in questi giorni che uno dei promotori del comitato provinciale di soccorso degli inondati, e sebbene una larga parte delle sue terre fosse allagata e danneggiata dalla rotta dall'Adige, fu dei primi a impegnarsi contribuire pei soccorsi degli inondati. La morte del benemerito cittadino è lutto di sindaco, mentre provvedevano ai bisogni e ai possibili pericoli del suo comune. Il governo lo aveva insignito della onorificenza di grande ufficiale della corona d'Italia, meritatissima. Ben gli sia mauriziane, la sua memoria sarà sempre onorata da quanti ricordano le sue virtù, il suo patriotismo e la sua filantropia pei poveri e pei contadini delle sue terre, che in lui trovarono sempre un' equo e benefico patrono. Chi scrive aveva provato in tempi lontani quanto fosse delicato e generoso l'amicizia di questo cittadino e patriota onorando, la cui perdita è dei buoni deplorabilissimo.

L'ufficio centrale di meteorologia presso il ministero di agricoltura e commercio ha pubblicato il bollettino d'informazioni relative alla seconda decade delle spirato mese.

In considerazione dei disastri cagionati dalle pioggie di quel periodo diamo il breve seguaule di relazione, in cui sono spiegate le cause e l'entità delle pioggie medesime:

Le pioggie esplosisime, torrenziali che si verificarono in questa decade, ma specialmente dal 13 al 19, e le conseguenze dei fenomeni disastri nel Veneto, si devono alla persistenza di due depressioni atmosferiche, le quali persistettero per ben 7 giorni l'una di esse l'altra al di là delle Alpi, mantenendo i loro centri in continua oscillazione. La depressione al di là dei monti si tenne quasi costante a 8762; la stazione del centro di quella al di qua oscillò tra il golfo di Genova ed il Veneto. In causa della ristretta posizione di questi due ultimi furono la Alpi del N e del NE quelle sulle quali si operò la massima condensazione del vapore acqueo; essendo quelle più specialmente atte all'arrestamento dei due centri perturbatori.

Per dare un'idea della quantità d'acqua caduta, pubblichiamo le seguenti cifre, che si leggono nella scuola donata di settembre nella Alpi del nord e del nordest (Lepontine, Retiche, Carniche, Giulie) e nelle Venete.

Versante settentrionale: — Locarno, millimetri 138,0 — Berna 129,0 — Milano 418,0 — San Gottardo (stazione a nove) 262,0.

Versante meridionale: — Domodossola, millimetri 260,0 — Novara 264,7 — Lodi 125,0 — Brescia 130,7 — Verona 132,7 — Belluno 215,0 — Lonigo 276,0 — Udine 191, 0 — Tolmezzo 121,07 — Treviso 210,3 — Venezia 143,0 Padova 157,0.

Il 15 e 14 nevi sul Gottardo e sui passi presso Lugano, Castagnola, Santis, Domodossola, ecc.

Il 15 e 16 nevi e dati sulla quantità di pioggie cadute sulle Alpi del Nord-Est, dove avvenne la maggior precipitazione; non da quei pochi è permesso dedurre che l'altezza d'acqua che cagionò stata intorno ai 500 millimetri, il che è quanto dire che in quelle due metri quadrati di superficie cadde un metro cubo d'acqua.

Si aggiunga a quest'enorme quantità di acqua la neve caduta, la quale, nella maggior parte della pioggie e delle nevrosi meridionali, si sarà sciolta, e che in alcuni casi bastere' ho da sè sola a produrre piena specialmente se aggiunta a quella che le acque i boschi pur trattenerle o molt'anno lo scolo; il qual fatto si verifica ora appunto nell'Appennino italiano.

Questo fatto — che si riduce a una vera bomba d'acqua — è veramente più enorme alla colonia. Tanto più poi che si voleva anche arrestare dalla polizia francese il povero forte, e che il capitano Vizzardelli, che ha preso impianto per la via di Tunisi. Il consolato italiano ha spesto querela. Ma qualche cosiliere per lo a questo Tunisi è andato a Parigi. I francesi non darà che una pena disciplinare.

Con l'affare Meschino si velle mostrare che la autorità francese qui è reale e ferma. Con quest'episodio brusco si vuol conformare che è facile ai militari francesi commettere abusi, anche quando il governo dell'armata con sia stato offeso per nulla. »

ROMA

Distribuzioni di premi. — Alle 3 1/2 di ieri fu fatta, in Campidoglio, la premiazione degli alunni delle scuole comunali

Gli alunni erano disposti, per scuole, nella piazza: le autorità erano sopra un palco, salebbato a parati rossi, aventi l'ingresso del palazzo dei Conservatori. Il nuovo ministro della pubblica istruzione, il prefetto, il fl. di sindaco, l'assessore per la pubblica istruzione, il comm. Pignatti, direttore generale delle scuole comunali. Vi avevano preso posto anche molte signore ispettrici delle scuole. Sul palco era un busto, in bronzo di S. M. il Re.

I premi — medaglie e diplomi — sono stati distribuiti prima alle alunne poi agli alunni. Questi, in ultimo, hanno sfilato davanti al consolato.

La cerimonia è terminata verso le 4 1/2.

Spettacoli. — L'invito degli esperti di Roma ai consoli commerciali perchè dell'ultimo stanno. A questo proposito annunciamo con piacere che la ditta Giambardella e Figlio si è prestata gentilmente a fare il trasporto degli oggetti stessi dall'ufficio del Comitato alla stazione ferroviaria, anche il servizio di spedizione, a modici prezzi.

È questa un'offerta utilissima e ne ringraziamo i signori Fiocca e Giambardella.

Ma ora che cominciano le spedizioni, nascono i dubbi sulla maniera di fare con le offerte, giacchè non bisogna interrompere l'invio di questi oggetti, dei quali laggiù hanno bisogno non meno che dal pane.

Riparazioni. — L'estremità superiore della colonna Antonina, in piazza Colonna, ha bisogno, in alcuni punti, di essere rafforzata. Per questi lavori sono già state poste le armature.

Un bravo pievano romano. — Don Pietro Pennacchi, dall'Istituto Tecnico di Roma riceviamo la seguente comunicazione:

« Negli stanni di Ricosna dello scorso luglio presso il nostro Istituto tecnico, un allievo della sezione fisico-matematica, Augostino Triboli, di Roma, d'anni 19, ottenne nelle II prova ond'era composto l'esame, la nota complessiva di 106 punti su 120, senza dare nota particolari assegnatigli assenda inferiore a 9 punti su 10

« La molteplicità, estensione e disparità degli studi a cui attendono gli allievi della sezioni fisico-matematiche (lettere italiane, storia, etica civile e diritto, scienza economica, geografia, lingua francese, lingua inglese e tedesca, matematiche, storia naturale, fisica, chimica, disegno) fanno sì che simili risultati si ottengano raramente. Ma nel caso del giovane Triboli, l'ottimo risultato degli esami era accompagnato da circostanze che ne accrescevano il valore: astevolissimo l'ordine e la chiarezza della risposte all'esame, e nel corso del quattro anni passati nell'Istituto di Roma un contegno irreprensibile, un'assiduità e una lealtà non venuta mai meno un sol giorno. Al commissario che presiedeva agli esami, professore Antonio Cerruti, il giovane degno di particolare nota; sì che fu tratto a parlare del ministro.

« Mosso dalle informazioni del commissario e dalla stima che nutrite e conoscenti l'alunno quadriennale, pervenuto dalla presidenza dell'Istituto agli uffici del ministero, l'on. ministro Coppino, desiderando parole di lode e di incoraggiamento al giovane Triboli, accompagnando una lettera lusinghiera col dono di alcuni d'uno de più grandi lingegni italiani. »

Discorso papale. — L'*Osservatore Romano* reca il testo del discorso, pronunciato domenica da Leone XIII, in risposta all'indirizzo pellegrini spagnuoli.

In quel discorso non si sarà che ripetuto teresi religiosi, o rivelato gli argomenti ai quali si è ispirata una nuova concordia di pensieri e di azioni per opporsi alla prevalente miscredenza ed empietà.

Istruzione agraria in provincia. — Ci scrivono da Cuprese, che la colonia agraria fondata dal marchese Berardi nel circondario di Frosinone va sempre più prosperando. Il numero degli alunni è salito attualmente ad ogni ottavo. Volendo ora che anche i figli degli agricoltori possano approfittare dell'istruzione agraria, il delegato della candidatura politica che gli elettori del suo antico collegio gli avevano offerta, ha invitato i Municipi ad istituire classi elementari per poter poi mandare tutto questo tempo si ristringono le sue guardarobe. Questo atto di generosità è stato accolto con plauso dalle popolazioni.

Un fatto notevole. — Nella ricorrenza dell'anniversario del Plebiscito romano, ieri furono eseguite le estrazioni delle doti stargite nell'istituto di S. Anna e dall'opzio dei pellegrini e convalescenti alla fanciulle povere.

Il prefetto, alla prima, si faceva rappresentare dal consigliere La Mola, ed alla seconda dal consigliere cav. Scibona.

In flagranza. — Capasso Antonio e Gregor Vincenzo, due pregiudicati recentemente arrestati, nella basilica di S. Pietro vennero arrestati perchè sorpresi in flagrante tentativo di borseggio a danno di due signore inglesi.

Ribellione e ferimento. — Ieri mattina la guardia di P. S. Battisti Pasquale, passando per piazza del Popolo, e vedute il bracciante Nicozzi Silvano, il quale contrastava violentemente con un altro individuato a lui gl'intimò l'arresto. Il Micozzi non oppose alcuna resistenza, ma, avendo subito dopo cominciato a dare in escandescenze, il guardiano lo percosse con un pugno, facendogli uscire sangue dal naso. Il Micozzi, non oppose alcuna resistenza, ma, avendo subito dopo cominciato a dare in escandescenze, il guardiano lo percosse con un pugno, facendogli uscire sangue dal naso. Il Micozzi, non contento di ingiuriarlo stravemente, con una bottiglia lo vibrò in capo alla guardia, cagionandole una ferita giudicata grave, quindi si dava alla fuga.

E se gl'inseguo! — Alle 11 pomeridiane del giorno 19 dello spirante mese,

Inghilterra. — Il signor Shaw-Lefevre, parlando, il 28 settembre, ai suoi elettori di Reading, espresse la convinzione che il governo non tarderà la sua dichiarazione sull'Egitto e rispingerebbe ogni idea di annessione. L'orateur inoltre disse che l'intervento inglese nel paese dell'Inghilterra è di dare all'Egitto un buon governo, di mantenere la libertà del Canale di Suez e di impedire che una potenza si stabilisca in Egitto per sorvegliare la via dell'India e fare fuoco di questo paese la base d'un'aggressione contro i possedimenti inglesi in Asia.

— In un discorso pronunciato pure il 28 a Newbury, lord Carnarvon propose la ristabilimento del controllo anglo-francese, che, secondo lui, è senza necessari vantaggi per la pace e l'ordine politico. Questo controllo, in presenza di una insurrezione. Qualunque inattivo per ristabilire lo *statu quo ante* sarebbe imprudente ai pari che imprecidibile. Egli domanda desiderare di mantenere le relazioni amichevoli colla Francia, ma non si è mai fatto nascere o conoscere l'America, e non ammetterà che due parti contrenenti in un'associazione imprenitre-bile.

Tunisi. — Da Tunisi, 27 settembre, scrivono alla *Sardegna*:

« L'affare Meschino ha avuto la sua coda, ma sanguinosa. A guardarlo bene, questo, che accenna, pare su fatto tradizione. A collocarlo bene nella serie degli avvenimenti che si deplorano da lunio tempo, si ristringono le sue guardarobe. Questo atto di generosità è stato accolto con plauso dalle popolazioni.

Un siciliano era fermo in piazza. Un capitano francese, figlio del generale Mauricé, passa di là e gl'avalle. Pare fermo il siciliano non volesse cedere al capitano la carrozza che questi voleva a nolo. Chi dice infatti che la carrozza non era a nolo, ma che il siciliano un po' nel cocchiere i finchi dal cavallo del capitano. Si dice, invece, da altri che il quest'ultimo, mano vezzosamente, il siciliano avesse dato una frustata al capitano. Il certo è, che il capitano, rabbiosa, tira in reinbeni del fedele e gli scarica addosso quattro colpi, di cui uno nella tempia, gravissimo.

Questo fatto — che si riduce a una vera bomba d'acqua — è veramente più enorme alla colonia. Tanto più poi che si voleva anche arrestare dalla polizia francese il povero forte, e che il capitano Vizzardelli, che ha preso impianto per la via di Tunisi. Il consolato italiano ha sposto querela. Ma qualche cosiliere per lo a questo Tunisi è andato a Parigi. I francesi non darà che una pena disciplinare.

Con l'affare Meschino si velle mostrare che la autorità francese qui è reale e ferma. Con quest'episodio brusco si vuol conformare che è facile ai militari francesi commettere abusi, anche quando il governo dell'armata con sia stato offeso per nulla. »

Distribuzioni di premi. — Alle 3 1/2 di ieri fu fatta, in Campidoglio, la premiazione degli alunni delle scuole comunali

Gli alunni erano disposti, per scuole, nella piazza: le autorità erano sopra un palco, salebbato a parati rossi, aventi l'ingresso del palazzo dei Conservatori. Il nuovo ministro della pubblica istruzione, il prefetto, il fl. di sindaco, l'assessore per la pubblica istruzione, il comm. Pignatti, direttore generale delle scuole comunali. Vi avevano preso posto anche molte signore ispettrici delle scuole. Sul palco era un busto, in bronzo di S. M. il Re.

I premi — medaglie e diplomi — sono stati distribuiti prima alle alunne poi agli alunni. Questi, in ultimo, hanno sfilato davanti al consolato.

La cerimonia è terminata verso le 4 1/2.

Spettacoli. — L'invito degli esperti di Roma ai consoli commerciali perchè dell'ultimo stanno. A questo proposito annunciamo con piacere che la ditta Giambardella e Figlio si è prestata gentilmente a fare il trasporto degli oggetti stessi dall'ufficio del Comitato alla stazione ferroviaria, anche il servizio di spedizione, a modici prezzi.

È questa un'offerta utilissima e ne ringraziamo i signori Fiocca e Giambardella.

Ma ora che cominciano le spedizioni, nascono i dubbi sulla maniera di fare con le offerte, giacchè non bisogna interrompere l'invio di questi oggetti, dei quali laggiù hanno bisogno non meno che del pane.

Riparazioni. — L'estremità superiore della colonna Antonina, in piazza Colonna, ha bisogno, in alcuni punti, di essere rafforzata. Per questi lavori sono già state poste le armature.

Un bravo pievano romano. — Don Pietro Pennacchi, dall'Istituto Tecnico di Roma riceviamo la seguente comunicazione:

« Negli stanni di Ricosna dello scorso luglio presso il nostro Istituto tecnico, un allievo della sezione fisico-matematica, Augostino Triboli, di Roma, d'anni 19, ottenne nelle II prova ond'era composto l'esame, la nota complessiva di 106 punti su 120, senza dare nota particolari assegnatigli assenda inferiore a 9 punti su 10

« La molteplicità, estensione e disparità degli studi a cui attendono gli allievi della sezioni fisico-matematiche (lettere italiane, storia, etica civile e diritto, scienza economica, geografia, lingua francese, lingua inglese e tedesca, matematiche, storia naturale, fisica, chimica, disegno) fanno sì che simili risultati si ottengano raramente. Ma nel caso del giovane Triboli, l'ottimo risultato degli esami era accompagnato da circostanze che ne accrescevano il valore: astevolissimo l'ordine e la chiarezza delle risposte all'esame, e nel corso del quattro anni passati nell'Istituto di Roma un contegno irreprensibile, un'assiduità e una lealtà non venuta mai meno un sol giorno. Al commissario che presiedeva agli esami, professore Antonio Cerruti, il giovane degno di particolare nota; sì che fu tratto a parlare del ministro.

« Mosso dalle informazioni del commissario e dalla stima che nutrite e conoscenti l'alunno quadriennale, pervenuto dalla presidenza dell'Istituto agli uffici del ministero, l'on. ministro Coppino, desiderando parole di lode e di incoraggiamento al giovane Triboli, accompagnando una lettera lusinghiera col dono di alcuni d'uno de più grandi lingegni italiani. »

Discorso papale. — L'*Osservatore Romano* reca il testo del discorso, pronunciato domenica da Leone XIII, in risposta all'indirizzo pellegrini spagnuoli.

In quel discorso non si sarà che ripetuto teresi religiosi, o rivelato gli argomenti ai quali si è ispirata una nuova concordia di pensieri e di azioni per opporsi alla prevalente miscredenza ed empietà.

Istruzione agraria in provincia. — Ci scrivono da Cuprese, che la colonia agraria fondata dal marchese Berardi nel circondario di Frosinone va sempre più prosperando. Il numero degli alunni è salito attualmente ad ogni ottavo. Volendo ora che anche i figli degli agricoltori possano approfittare dell'istruzione agraria, il delegato della candidatura politica che gli elettori del suo antico collegio gli avevano offerta, ha invitato i Municipi ad istituire classi elementari per poter poi mandare tutto questo tempo si ristringono le sue guardarobe. Questo atto di generosità è stato accolto con plauso dalle popolazioni.

Un fatto notevole. — Nella ricorrenza dell'anniversario del Plebiscito romano, ieri furono eseguite le estrazioni delle doti stargite nell'istituto di S. Anna e dall'opzio dei pellegrini e convalescenti alla fanciulle povere.

Il prefetto, alla prima, si faceva rappresentare dal consigliere La Mola, ed alla seconda dal consigliere cav. Scibona.

In flagranza. — Capasso Antonio e Gregor Vincenzo, due pregiudicati recentemente arrestati, nella basilica di S. Pietro vennero arrestati perchè sorpresi in flagrante tentativo di borseggio a danno di due signore inglesi.

Ribellione e ferimento. — Ieri mattina la guardia di P. S. Battisti Pasquale, passando per piazza del Popolo, e vedute il bracciante Nicozzi Silvano, il quale contrastava violentemente con un altro individuato a lui gl'intimò l'arresto. Il Micozzi non oppose alcuna resistenza, ma, avendo subito dopo cominciato a dare in escandescenze, il guardiano lo percosse con un pugno, facendogli uscire sangue dal naso. Il Micozzi, non oppose alcuna resistenza, ma, avendo subito dopo cominciato a dare in escandescenze, il guardiano lo percosse con un pugno, facendogli uscire sangue dal naso. Il Micozzi, non contento di ingiuriarlo stravemente, con una bottiglia lo vibrò in capo alla guardia, cagionandole una ferita giudicata grave, quindi si dava alla fuga.

E se gl'inseguo! — Alle 11 pomeridiane del giorno 19 dello spirante mese,

Lettere dagli Abruzzi

(Corrisp. partic. dell'OPINIONE)

Monticchio, 28 settembre. — L'altro ieri (27) nella prima tornata autunnale di questo Consiglio comunale fu deliberato affermato teoriche nuovo di affidamministrativo che sarebbe stato andassero dimustrate, e che per ciò il vostro corrispondente qui rifiutò, affinchè un fatto consimile non andasse avvenire leggi amministrative (l'amico Celano non sa se scordi) ne faccia tesoro.

Giova premettere che nella elezione del piancramento del quinto dei consiglieri del comune le illegalità ne irregolarità furono innumerevoli.

Il signor Giovanni Franceschelli, che è tre i più stimabili e stimati cittadini del paese, ne avanzò proteste, le quali — perchè basate su fatti indiscutibili — urtarono certe suscettività. Il signor Franceschelli, usando dalla sala dell'elezione, venne violentemente aggredito... Il seggio deliberava di respingere la protesta, e formava un certo verbale

NOTIZIE ESTERE

Olanda — Nella sua seduta del 20 settembre, la seconda Camera adottò, con 75 voti contro 2, l'indirizzo in risposta al discorso del Trono.

Il governo si è impegnato a presentare nella prossima settimana un progetto di legge relativo alla riforma elettorale. L'iniziazione del governo di preparare la revisione generale della Costituzione.

La Camera respinse, con 40 voti contro 34, una mozione del signor Honig, con cui si chiedeva la pubblicazione dei documenti riguardanti la crisi ministeriale.

il contadino Carol Luigi, d'anni 32, di Norma (Velletri), insieme a due suoi compagni, Diana Giovanni d'anni 20 e Guagnoni Francesco d'anni 24, ritrovato aperto il cancello della vigna di proprietà del barone D'Artesi Francesco, vi penetrarono allo scopo di mangiarvi dalla frutta; e, difatti, dopo essersi fatta una scorpacciata di fichi, visto un magnifico albero di melo, ne staccarono una buona quantità, riempiendole nei rispettivi fazzoletti. Fatto ciò, si avviano al cancello per andarsene, ma al bisogno di uscire, quello si trovarono, trovò la faccia col proprietario D'Artesi, il quale si era posto in agguato per sorprendere i ladruncoli di frutta, e senza profferir verbo, con un rasoio a serramanico ha quei malapitati, ferendo il Carosi alla fronte, per la quale ferita l'infelice morì quasi sul colpo, ed il Diana ed il Guagnoni subito levarono il tacco. Fatta questa prodezza, il D'Artesi si allontanò, ed è tuttora irreperibile. La perquisizione è seguita, ma non è facile di rilevare in qual modo.

Buon consiglio. — La Società di mutuo soccorso fra i pittori commercianti di Roma, radunata a cento [illegible] Direttivo, ha saputo raccogliere fra i suoi soci circa 500 oggetti di vestiario. Se le altre Società imitassero questo esempio!

Elitoria. — A tutto ieri le offerte raccolte dal Comitato centrale romano ascendevano a lire 104,489 17. Avanti, gente di cuore: chi c'è ancora? Pensiamo alle altre lire!

Offerte ricevute dall'Amministrazione dell'*Opinione* per i danneggiati dalle inondazioni:

Ortona Mare.

Personale dell'ufficio delle [illegible] sezionale. Pompeo cav. Enrico, 1. — Nuti cav. Emilio, 1. — Cavalli Vittorio, 1. 5 — Mazzoleni cav. Pietro, 1. — Pera Peppe, 1. 4 — Atti Luigi, 1. 3 — Vitichi Luigi, 1. 5 — Maunodi Tito, 1. 4 — Corbi Io, 1. 4 — Tofanari G., 1. 1 — Pecorelli cav. *Ferruccio* e famiglia, 5. — Cassalle cav. Carl'Andrea, druisti. 1. 4 — *Personale di servizio e deposito delle [illegible] Banca Toscana.* — Monti 2. — Rossi, 1. 0 — Mussinelli 1. 1. 3 — Ciacchetti, e. 50 — Grafici 1. 5 — Gianotti 1. 5. — Cilliel 1. 5. — Brinciotti, 1. 5 — Cesari, 1. 5 — Lauricella, 1. 5 — Lupi 1. 5 — Maranzi, 1. 5 — Bertelli 1. 5. 2 — Galli, 1. 5. 4 — Sacchi, 1 50 — Valla 1. 5. 2 — Garibella, 1. 2 — Tamanini, 1. 2 — Ulisi, 2. 2. 5 — Bonfanti 1. 2. 1 50 — Serpe, 1. 1 — Brioschi, 1. 1 — Ferrario 1. 1. 4 — Giandi 1. 5. 2. 1 — Costa, 1. — Corretti, 1. 1. — Spia, 1. 1 — Rovani 2. 1. 2 — Pecorati 1. — Luci 1. 1. 1 — Colleriue, 1. 1. 2. Rossi, 1. 2 — Merlino, 1. 2 — Cavallo Sil., 1. 1 — Bracciani 1. 1. Ferrario 2. 1. 4 — Gandolfi, 1. — Milasehy, 1. 1 — Nicoloni, 1. 1 — Fabbrica, 1. 1 — Ricola 1. 1. 1 — Bazzano, 1. 1 — Ferrandi 1. 1. — Ripar elli 1. 1. 1 — Mussinelli 2. 1. 1 — Mazzoli, 1. 1 — Colca, 1. 1 — Sieca, 1. 1 — Baibo, 1. 2 — Cellebal, 1. 2 — Meliga, 1. 1 — Lupi, 2. 1. 2 — Antonelli, 1. 1 — Sacchi 1. 1. 2 — Chiantore, 1. 2 — Romani 1. 1. 1. — Rigoletti Gius., 1. 1 50 — Martrino 1. 1. 1 50 — Gozzano, 1. 2 50 — Dutti, 1. 1 50 — Ricoletto 1. 1. — 1 50 — Bonino, 1. 1 50 — Galli Alfredo, 1. 2 — Comolli, 1. 4 — Mazzanti, e. 25 — Carlesi Carlo, 1. 1 — Sirtori 1. 1. 1 — Cavedoni 2. 1. 2 — Bianco, 1. 1. — Allemani 1. 1. 1. — Musso 1. 1. 1 — Negro, 1. 4 — Conda, 1. 1 — Giorgi F., 1. 1 Garavagno, 1. 1 — Luci, 2. 1. 4 — Cravero, 1. 1 — Volpi 1. 1. 1 — Bertinelli, 1. 1 — Burnet, e. 50 — Marzocchi, 1. 1 — Rovini, 1. 1 50 — Carisi Gio., 1. 1 — Rizzarelli 2. 1. 1 — Barbarin, 1. — Auli lo, 1. 5 — Giorgi, 1. 5 — Alessandria, 1. 1 — Barcali, 1. 2 — Giorgi L., 1. 1 — Crespian, 1. 1 — Musino, 1. 1 — Agiano G., 1. 1 — Sammarco, 1. 1 — Pentesi, 1. 1 — Nuvoli, 1. 1 — Michela, 1. 2 — Aiore G. 1. 2 — Picoli, 1. 2 — Frio, 1. 1 — Bruna, 1. 1 — Del Matolo, 1. — Mezza, 1. 2 — Sacchi, 1. 1 — Pagliazzi, e. 60 — Tavani, 1. 4 — Zaccacinni, 1. 1 — Del Monaco, e. 50 — Rastati, e. 50 — Podesta, 1. 1 — Maranzana, 1. 1 — Bersanelli 1. 1. — Bersanelli 1. 1. — Bersacchi O., 1. 1 — Allemanni 2°, 1. — Aimo 2°, 1. 1 — Campiglia, 1. 1 — Bertolotti, 1. 1 — Medrino G., 1. 1 — Bertolotti, 1. 1 — Vannini, 1. 1 — Belli, 1. 1 — Talarrani, 1. 1 — Musso R., 1. 4 — Vernacciani, 1. 1 — Giacchetti 2°, e. 50 — Dornetti, 1. 1 — Pasquini, 1. 1 — Conti, 1. 1 — Javra, 1. 1 — Sbrana 2°, 1. 1 — Catanacci, 1. 1 — Talli, 1. 1 — Musso G., 1. 1 — Bono, 1. 1 — Boldrini, 1. 1 — Vissani 2°, 1. 1. — Bonfanti, 1. 1. 1 — Bedetti, 1. 1 — Castagni E., 1. 1 — Donati, e. 50 — Milone, 2°, 1. 1 — Montella, 1. 1 — Ferrario, 1. 1 — Riparelli 1°, 1. 1 — Turrando D., 1. 1 — Giandotti, 1. 1 — Grafici 2°, 1. 4 — Marangazzo 2°, 1. 2 — Mussinelli 1°, 1. 1 — Ferrario Gio., e. 25 — Alessandri, 1. 5 — Papucci, 1. 1 — Sacchetti, Rom. 1. 5 — Marcgalli, e. 25 — Gavotti, 1. 5 — Castagni L., 1. 3 — Tonini, 1. 1 — Lualo, e. 50 — Bausano, e. 50 — Bertini, 1. 1 — Mussini, F. 1. 1 — Ferrario Luigia, 1. 1 — Cavalle Francesco, 1. 1 — Girotti, 1. 2 — Grumo, 1. 1 50 — Gilli, 1. 2. 1 — Totale L. 370 75

Somma precedente L. 3353 —

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Mancherobbe assolutamente la materia per una rassegna teatrale. Lungo la settimana non si ebbe altro avvenimento artistico che la rappresentazione della *Signora dalle camelie* al teatro Valle. Della produzione non è più il caso di parlare; della esecuzione si è detto tutto il bene che meritava. Mercoledì a questo teatro andrà in iscena l'*Odette di Sardou* che avrà al Valle una cornice assai più convenieute dall'Anfiteatro Umberto e del Castello di Caracalla e alla qualità del lavoro.

Ancora a facerla il giorno dell'apertura dell'Argentina e del Costanzi. All'Argentina si doveva fare "ressera la prima replica dell'*Africana*, ma pel fu devuto sospendere perchè una parte d'orchestra era impegnata a suonare nello stesso per l'anniversario del plebiscito.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Il mese di ottobre. — Ecco le predizioni del solito Matthieu da la Drome per questo mese:

- Dal 1° al 7 continuazione del pericolo grave, incominciato il 27 (?) settembre. Pioggia e neve in Inghilterra, Svizzera, Germania ed Austria.
- Le acque del Po, dell'Arno e del Danubio crescono. Nel periodo sull'ultimo quarto della luna, che incomincerà il 4 e finirà il 12. Tempo freddo e neve nelle regioni montane. Gelo colla conseguenze gravissime Germania, Svizzera, Italia del nord e del centro. Venti da N. e N. O. nel Mediterraneo, il mare del nord e la Manica. Venti nell'Oceano il 7 ed il 9. Brezze sul Mediterraneo il 9 e 10.
- Periodo assai piovoso e ventoso e di una gravità eccezionale per tutta l'Europa alla luna nuova, che incomincerà il 12 e finirà il 23.
- Vento frequentemente violento sul Mediterraneo sull'alti mari interni, specialmente il 19, 20 e 21. Tempo cattivo anche sulle coste dell'Africa settentrionale e dell'Asia Minore. Pioggia e neve in quasi tutta l'Europa. Ingrossamento dei fiumi e del torrenti nel centro e nel mezzodì d'Europa. Sensibile abbassamento della temperatura.
- Numerosi sinistri marittimi sull'Oceano, sul Mediterraneo occidentale e nel mare del Nord. Strade guastate specialmente nella Francia orientale, Svizzera, Alta Italia e Baviera.
- Periodo agualmente piovoso e ventoso, ma di carattere meno grave del primo quarto di luna, che incominciato il 26 o finirà il 28. Nove alle coste del Baltico, in Scozia, Irlanda, Inghilterra, sulle Alpi occidentali, centrali ed orientali. Venti forti il 21, 24 e 25 sull'Oceano, il 22 e 23 sul Mediterraneo e sull'Adriatico. Burrascheval golfo di Biscaglia.
- Del tempo dal 28 al 28. Vento il 29 ed il 30 sul mare del Nord, sull'Oceano, Mediterraneo ed Adriatico. Tempo freddo.
- Conclusione: Mese generalmente cattivo, specialmente nella seconda quindicina.
- Grande umidità.

Sea in i biglietti consorziali. — L'amministrazione del Tesoro è autorizzata ad accettare dei biglietti consorziali a pevvedere per sconto e ad emettere, in sostituzione dei biglietti consorziali di certificati degli stessi biglietti e non più atti alla circolazione, per 400,000 biglietti da 25 pel valore di lire 8,000,000, divisi in 40 serie, di da 631 alla 670 inclusive, e cioè: dalla 631 alla 640 composta di 10,000 biglietti numerati da 1 a 10,000,

N 20,633, biglietti da lire 1000 pel valore di lire 20,000,000, divisi nelle due serie 29° e 30°, composta ciascuna di 10 mila biglietti numerati da 1 a 10,000.

A vento impenitenti. — Il sindaco di Caravelli ci scrive in data del 1°:

- *On. si nor Direttore,*

« Prego accogliere nel di Lei accreditato periodico l'importante arresto praticato stamane dal valente brigadiere di questa stazione dei reali carabinieri, signor Sciotti Antonio con i suoi dipendenti e guardie forestali, in persona del latitante Carano Sabatino di Giuseppe. Questi, la cera di 25 or sono rimasto latitante, si rese colpevole di assassinio in persona del suo amico e compagno Conti Rocco di Giuseppe. Un arresto al comandante signor Sarteri, a lui voti che i suoi on. superiori gratificarlo ed encomiino tale importante servizio.

« Il Sindaco

« C. Conte ».

NOTIZIE ULTIME

Tumulti di Presburgo

Telegrafano da Presburgo, 27, ai giornali austriaci:

Ieri, alle 3 di sera, si riunì la plebaglia ed incominciò a lanciare pietre contro la casa dell'Istituto. Seguì poi una grandinata di pietre contro le finestre delle botteghe poste di fronte alla casa del Comitato. Invano fecero opposizione ai tumultuanti il capitano della città con alcune guardie. Il torrente di popolo ingrossavasi sempre più, irrompendo con schiamazzo indescrivibile sulla piazza del Cappuccini e di là verso il colle del castello, ed infrangendo i cristalli per dove passava.

Quando la plebe stava per bombardare le finestre della sinagoga, venne respinta da una compagnia di fanteria colla baionetta in canna fine alla piazza Sedovico.

Anche a Blumenstbal, presso Presburgo, avvennero gravi scorsi. Qui la plebe trascese fino ai saccheggio.

« Dall'ingrossare israelita — *Al bue bianco* — furono demolite le località; le suppellettili furono in parte lanciate sulla strada e in parte rubate.

Venne forzato un negozio d'un commerciante israelita nella Wallnerstrasse e postavi a sacco le merci depositate.

Nella fabbrica di birra Stein ad Irltzer furono rotte tutte le finestre e demolito il locale di spaccio.

Il capitano della città e il militare arrestarono molte delle 400 individui. Avvenuero molti ferimenti. Un donna morì di paure. Parecchie famiglie d'israeliti abbandonarono le loro abitazioni, rifugiandosi presso famiglie cristiane. Numerose famiglie d'israeliti fuggirono a Vienna. Piccole pattuglie percorrono la via per soffocare nel suo nascere la tenute rivoluzione dei tumulti.

Corre la voce che agitatori antisemiti

ivanno in giro nei dintorni e nel paese degli slovacchi allo scopo di preparare nuovi tumulti contro gli ebrei.

Inondazioni

(Telegramma particolare dell' OPINIONE)

Polesella, 1° ottobre. — D'ordine della autorità fu oggi tagliato l'argine sinistro della fossa a Polesella. Ciò produsse l'inondazione che danneggiò 50 mila abitanti e quarantamila ettari di terreno. Vive proteste.

(Telegramma dell'*Agenzia Stefani*)

Rovigo, 1. — Causa la rotta di Legnago la provincia di Rovigo è divenuta il bacino di scarico delle acque. L'Adige comunica col canaletto del Canal Bianco, di cui la piena è così grande da rendere assolutamente inevitabile lo sparamiamento della argine, ad onta degli sforzi dell'arte.

Vicino a Novello il disastro aumenterà il numero dei deceduti. Si invoca aiuto ad alte per l'immensa sciagura.

Rovigo, 1. — E stato partecipato il momento dalle seque della rotta sull'argine destro della fossa di Polesella. Il genio civile sta eseguendo il taglio dell'argine sinistro. Le acque dell'Adige percorrendo in questa provincia una zona lunga oltre centoventi chilometri, allargheranno il territorio e trentadue comuni compresi tra il Po e il Canal Bianco.

Venezia, 1. — Domani sarà finito il taglio dell'argine sinistro del Canale di Rosolo, per cui il Bacchiglione si verserà in laguna.

Potenza, 1°. — La Deputazione provinciale ha votato un sussidio di lire 5000 in favore degli inondati.

Rovigo, 2. — Sabato dalla rotta pel taglio eseguito all'argine della fossa Polesella sboccò enorme quantità di acqua, quella del Canal Bianco diminuisce insensibilmente. Si teme nuova rotta. Stamane avvenire nuova rotta nel Canal Bianco.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli. 1. — Un vapore russo è giunto con 110 persone che servigno nel corpo spedizionario inglese. Le imbarcazioni dell'ammiraglio circondarono il vapore, e gli ufficiali si rifiutarono di sbarcare, temendo i cattivi effetti che avrebbero minacciati.

Lord Dufferin ti fece restare a bordo fino a nuovo ordine.

Cairo, 2. — Baker pascià è giunto a Cairo.

Genova, 2. — La Deputazione genovese recatasi a Barcellona per l'inaugurazione del monumento a Cristoforo Colombo è giunta oggi a Marsiglia e arrivera stasera a Genova. Alla sua partenza da Barcellona fu accompagnata ufficialmente dal municio e da una immensa folla plaudente.

Vienna, 2. — I dovordini testè avvenuti a Presburgo non si sono rinnovati. Il mini tro dell'interno ordinò al municipio di appoggiare efficacemente il commissario governativo colà inviato, e di eseguire immediatamente i suoi ordini.

Mentone, 2. — E arrivata la *Caroline* e proseguì per Napoli.

RIVISTA COMMERCIALE

ESTERO

NOTIZIE SUI RACCOLTI

Francia — Dopo qualche giornata relativamente bella a principio di settimana, il tempo si è rimesso alla pioggia, con pregiudizio degli ultimi raccolti.

Le patate e le barbabietole sono tuttavia in terra e la loro qualità si guasta. Le vendemmie sono terminate nel mezzodì, e sono avanzate nel Centro, ma con pessima soddisfazione, soprattutto sotto il rapporto della qualità. Nel centro e nell'est, le uve cominciano a maturare. Non si è ancora quando si potranno raccogliere. Insomma è ancora un cattivo anno pei vigneroli, da aggiungersi agli altri. La semina d'autunno, invece, s'annuncia bene alle umidità.

Sul mercato delle farine, il ribasso ha ripreso il disopra; il corrente del mese ha perduto 4 fr. il sacco; il prossimo 3 fr. e i lontani 2 a 1 50 di franco della grande abbondanza della marce fabbricate, la consegna viene tenda pure a perdere di prezzo.

Il grano egualmente ha piegato notevolmente sopra tutti i terraini, e come la farina, più fortemente sui lontani vicini che sopra quelli a consegnare a tempo lontano.

Gli arrivi di grano cestino continuano ad di là di ciò che converrebbe e la concorrenza che essi fanno ai primi indigeni, mantiene il ribasso di quelli sui mercati francesi.

In seguito di questo state di cose, le offerte continuano a predominare, e i compratori sono rari.

INTERNO

Cereali. — *Novara* — Il mercato ha spiegato una corrente d'affari piuttosto viva nel riso abucciato e non, e per le meliga, con prezzi sostenuti. Invariato il prezzo del frumento e calmo, praticandosi:

Riso nostrano da L. 29 70 a 33 10; bertone da L. 21 35 a 24 50; fiorentino L. 17 40 a 19 30; segale L. 13 25 a 14 05; meliga L. 14 25 a 15; nuovo (fuori dazio) L. 9 10 a 8 20 l'ett.; risone nostrano al quintale L. 19 e 20 50; detto bertone L. 17 a 18.

Castelnuovano. — Grani sempre in calma. Quotasi: Majorico di Puglia da L. 24 50 a 24 75; Carosello da L. 20 a 22; Biancchetto di Puglia da L. 20 a 22; Rosanelle L. 24; Ricciolo di diverse provincie da L. 23 a 24; Sulino da L. 23 50 a 24; Realforti di Sicilia a L. 27 15, nominal il tutto al quintale.

Granoni nostrani da L. 17 a 17 50; Danubio 18 a 5 a 10; avena nostr. a 17 50; segala da L. 17 a 17 50; granoturco da L. 31 a 32; sono cessate da L. 35 a 36; orzo nostrale da L. 15 50 a 16; ceci di Puglia L. 19 50 a 20; lupini nostrali a L. 11; fave nostrali da L. 21 a 22 lenticchie da L. 61 a 62; paste primo cento 5.

Terre Annunziata — Grani. Domande molte limitate.

Manfredonia. — Granaglie. Grani piuttosto deboli a L. 23 il quintale franco bordo Manfredonia; fave L. 23 per libarche o L. 20 pei grani duri.

Avena colonello deboli a lire 17 il quintale franco bordo e gli orzi ad 17 75 stesse condizioni.

Barletta. — Grani: Tendenza al ribasso, prezzi nominali: biancheite lire 24 85 il quintale, f. b. b.; rossette: lire 24 25; grani duri lire 24 75.

Foggia. — Prezzi sostenuti dai possessori, praticandosi i grani duri da D. 2 50 a 2 80; bianchi da D. 2 30 a 2 42; biancchette D. 2 40 a 2 55, e per partite eccezionali D. 2 60; orzo da 1 25 a 1 32; avena da D. 1 02 a 1 10 il tutto per cui tomolo e per prima costa.

Brindisi. — Granaglie: Avena a lire 16 il quintale, f. b.

Vini. — *Genova* — Settimana straordinariamente povera d'affari sul mercato del vino.

I prezzi si tennero nei limiti delle precedenti settimane, o così continuarono a trattarsi le prime qualità da lire 37 a 40; le seconde da lire 44 a 54 ettolitro, rimanendo così invariate le medie generali in lire 55 all'ettolitro e lire 27 57 alla brenta sul mercato; e dedotto lire 10, importo per l'entrata in città, lire 27 57 all'ettolitro e lire 22 50 alla brenta franchi dalla cinta daziaria.

Le povertà degli affari sul mercato del vino viene in questa settimana dall'intima persuasione che hanno i consumatori che il nuovo prodotto debba essere meno caro, quando sappiamo più che sicuro che per delle provvisti, pressati di fare economia sul prezzo. Se giudicare bene o male, lo si vedrà tempo. Intanto è un fatto positivo che della notizie che arrivano da tutti i centri di produzione, ve n'è per tutti i gusti, ma che la maggioranza è in favore di quanti ne temono la scarsezza. Questo benissimo che le foggie di questi giorni possono aver fatto qualche male, ma non quanto da taluni si pretende, poichè lo stoch essendo le piogge, il caldo si fa nuovamente sentire e riparo il male incominciato dal cattivo tempo.

Ieri sera in città non fu una cadenina regione alcune vigne possono essersi trovate più che le altre esposte alle intemperie, e dar luogo così a giudizi sfavorevoli. Ma non deve recarsene conto bisogna che giudichi dall'insieme.

I cattivi tempi di questi giorni devono aver dato luogo ad un maggior scolagno di pressi ai molti mercati dalle uve ma i compratori avranno avuto ragione di sottmetterset a quelle premissi, le si vedrà più tardi. Non sarebbe in prima volta che i negozianti dovessero pentirsi di aver troppo facilmente creduto alle enigmne dei proprietari.

MERCATI DELL'OVA.

Acqui — Uva nera al mir. L. 2	a	3 20
Moscato	»	2 50 a 3 00
Alessandria — Uvaggio	»	1 90 a 2 40
Asti — Moscato	»	2 10 a 3 10
Uva comuni	»	2 40 a 2 50
Canelli — Moscato	»	2 90 a 3 30
Dolcetto	»	2 50 a 2 95
Uvaggio	»	2 40 a 2 70
Casale — Uvaggio	»	2 10 a 2 25
Nizza Monferrato — Uvag.	»	2 15 a 3 15
N. Zanzano d'Asti — Barbera	»	1 70 a 2 25
Uvaggio	»	1 25 a 1 75

Colonialì — *Genova* — Giornata di domanda sei caffè ed i prezzi delle qualità vardi si mantengono sempre sostenuti.

Zuccheri, pintinato sostenuti i prezzi.

Dalle ultime notizie pervenutesi il raccolto della barbabietola pare sicuramente assegnato.

I raffinati della Ligure-Lombarda si mantengono a lire 142 per conto chiuso al vagone in Sampierdarena.

Olii — *Napoli* — Olio di Gallipoli per contanti a dan. 30 65 la salma; per consegna dan. 27 75 la salma; per dicembre dan. 27 20; per futuri dan. 27 05.

L'olio di Gioia per contanti a ducati 32 50 la botte; per consegna dan. 70 32 la botte; per dicembre a dan. 71 1/2 la botte; per futuri dan. 73 1/2 la botte.

Oneglia — Olio fino. — La carenza d'un abbondante raccolto prossimo, mentre rende i possessori più facili ad accordare facilitazioni pei prezzi sia qui praticati, inclina pur contro a rendere consumatori ed esportatori più riservati nel fare forti acquisti, lusingandosi di poter, coll'aspettare, realizzare prezzi ancor più favorevoli. Ciò potrà verificarsi, ma fino ad un certo punto soltanto, perchè i prezzi odierni hanno raggiunto un limite assai basso e difficilmente i possessori potranno decidersi ad ulteriori sacrifici.

Il nostro mercato, per le suaccete ragioni, è sempre molto animato calma, e solo poche vendite abbiamo a segnare per consumo locale nelle qualità mangiabili di Romagna.

I possessori dalle suddette qualità scarse rialzate le loro pretese, ma non trovano compratori che ai prezzi anteriormente praticati, cioè da lire 98 a 100 i 100 chilo, e lire 105 per le qualità più fine.

Petrolio — *Genova* — Mercato fermo ai corsi precedenti. Pensylvania S. W.:

Cassa 1. 20 23 a 22 50; Casse 21 25, schiavo di desio ilarili 63 63 50; casse 59 50 a 60, sfanito al vagone.

Per due compagnie 3 o 4 per cento in più dei prezzi suddetti.

Salumi — *Genova* — Vendita attiva in tutte le qualità di salumi. La pessa delle salsicche di Spagna fu in questi giorni assai ricercata; i prezzi subirono un forte aumento quotandosi in giornata da L. 72 a 74 per 100 chilogrammi. Si vendettero in città pezze 77 al prezzo suddetto.

Lo Stracchino Fiumarch è esaurito.

Cereali — *Genova* — Vendita attiva in tutte le qualità di salumi. La pessa delle salsicche di Spagna fu in questi giorni assai ricercata; i prezzi subirono un forte aumento quotandosi in giornata da L. 72 a 74 per 100 chilogrammi. Si vendettero in città pezze 77 al prezzo suddetto.

Lo Stracchino Fiumarch è esaurito.

Cereali — *Genova* — Vendita attiva in tutte le qualità di salumi. La pessa delle salsicche di Spagna fu in questi giorni assai ricercata; i prezzi subirono un forte aumento quotandosi in giornata da L. 72 a 74 per 100 chilogrammi. Si vendettero in città pezze 77 al prezzo suddetto.

Lo Stracchino Fiumarch è esaurito.

Questione: Arrivi che Yarmouth lire 33, marinare Inghilterra lire 31 ero, detto inglese a Leandre lire 30 ero e Stoccolmo Bergen da lire 1o5 a 108 per cento chilogr.

Sete — *Milano.* — Nessun cambiamento nelle condizioni del mercato, per quanto le transazioni rimasero sempre difficili e molto limitate.

Alcune pregate 9|11 belle e buone furono ancora collocate dalle L. 56 a 57, come pure qualche balla di organzini 18|20 belli a L. 52 e 53 e trame 20|24 classico intorno alle L. 54, qualità belle corrente.

Canape — *Bologna.* — Abbiamo finalmente le vendite del nuovo raccolto, che confortano i produttori; oltre ai moralli separati, che ottennero da L. 100 a 105, consta di un rilevante raccolto complessivo, vendute a lire 90 75; per partite è più un prezzo lusinghiero! Come pure un sa di altre cessioni di qualità primarie, non notate a 90 lire. Sull'eudante (e nell'anno è forse

BORSE DI COMMERCIO

BORSE ITALIANE

VALORI	Roma	Firenze	Genova	Milano	Torino
	31	30	31	31	31
Rendita Italiana 5 %	91 10	91 30	91 10	91 07	91 07
» contanti	90 90	90 75		90 65	90 65
» fine mese	90 75				
Prestito Blount	89 60				
» Rothschild	92 65				
» Gattel	93 60				
Obbligaz. ecclesiastiche					
Consolidato Turco					
Banca Italiana				2186	
» Romana	1005				
» Toscana					
» Torino					
» Generale					
» Milano					
Credito Mobiliare				798 50	
Azioni meridionali				461	
Obbligazioni id.					
Buoni id.					
Azioni ferrovie Romane					
Obbligaz Serie Serie A					
» B					
» C					
Ponteibbana					
Palermo-Trapani 1° em.					
» 2° »					
Azioni mer. esercizio					
Gas romano	994 50				
Acqua marcia	970				
Banca di Roma	640				
Immobiliare					
Condotte d'acque	926				
Complementari	980				
Fondiaria Italiana	980				
Cambio chèq. su Francia	101 15		101 15	101 20	101 15
» Londra 3 mesi	25 26		25 26	25 26	25 26
» Vienna	95		95	95	95

BORSE ESTERE

VALORI	Parigi Apertura	Parigi Ottenuta	Parigi Bonlevard	Vienna	Berlino	Londra
	30	30	30	30	30	30
Rendit a francese 5 %	116 30	116 10	116 25	—	—	—
» 3 %	81 60	81 80	—	—	—	—
Amortiz. antico 3 %	81 60	81 80	—	—	—	—
Rendita Italiana 5 %	89 65	89 45	89 50	—	89 10	88 95
» cons.				—	88 20	—
Consolidato inglese	100 3/16	100 3/16	—	—	—	100 3/16
» turco				—	76 75	—
» spagnuolo				—	14 75	—
» angli. 6 % (1871)				—	119 25	—
» spagn. esteriore	64 5/8	64 3/16	64 3/16	—	—	—
Consolidato Turco	13 50	13 45	13 37	—	13 60	13 1/8
Egiziano nuovo				—	—	70 1/8
» vecchio	380	380	380	—	—	—
Prestito orientale russo				—	86 80	—
Tunisino		444		—	—	—
Obblig. ottomane 1871				—	—	—
Banca ottomana				—	—	—
Banca di Francia				—	—	—
» di sconto di Parigi		602		—	—	—
» di Parigi		825		—	—	—
Banca ungherese austriaci				—	—	—
Credito fondiario		1347		—	—	—
Austro Sasse	2080			—	—	—
Delagnetani				—	—	—
Parti civili				—	—	—
Azioni Panama		380		—	—	—
» Parti civili				—	—	—
Azioni Cornito				—	—	—
» Parti civili				—	—	—
Ferrovie austriache	745			—	986 50	986 50
Cambio sopra Parigi	917	897		—	948 50	949
» obbligazioni				—	—	—
Azioni Ferrovie romane				—	—	—
Cambio sopra Parigi				—	47 10	—
» Londra		25 26		—	119 15	20 21 16
Lire Italiane				—	47 45	—
Giubbo				—	206 25	—

NOTIZIE DI BORSA

Roma, 2 ottobre.

Mercato lievemente più fermo. La Rendita in mela secondi a 90 00 ontanti, e 01 15 circa fine corrente.

Vari prestiti esitati.

La Banca Generale un poco più sostenuta si tenne da 577 a 576.

Banca di Roma 648 nominale.

Acqua Marcia 970 a 965.

Debolì le Azioni Gas a 985 e nominali le Condotte a 926.

Banca Romana 1070 lettera 1069 danaro.

Cambi stazionari:

Francia a 3 mesi 100 22 1/2.

Londra a tre mesi 25 28.

Oro 20 36.

LA
GRANDE ESTRAZIONE
DELLA
LOTTERIA DI BRESCIA
Col Premio lire **100,000**
E progressivi
AL 7 OTTOBRE 1882
Ogni biglietto costa *Una Lira*

I biglietti si vendono:
In *Milano* presso **Compagnoni Francesco**, via S. Giuseppe, 1, e in **Roma** presso **S. Beltrate** e **C.**, piazza di Pietra, 87.

Tipografia dell' *Opinione*.

Roma via Astalli, 18

Regia Tipografia

(Ditta Ripamonti)

Si è pubblicato
IL TESTO UNICO
DELLA
LEGGE FALLIMENTARE POLITICA
colle tabelle delle Sezioni Elettorali
corretta e rivista
dal Ministero di Grazia e Giustizia

EDIZIONE UFFICIALE
Prezzo 2 Lire

Si vende alla *Regia Tip grafica*, via Astalli, 18 — alla *Stamperia Reale*, via della Dataria, 68 — e dai principali librai.

Dalla Provincia spedire L. 2 20 in vaglia postale.

Sono pesite le prime due dispense
della
MARGHERITA PISTERLA
di Cesare Cantù
Contenti 5 in dispense
Abbonamento all'opera completa Lire 150 in tutta Italia
Illustrata da 140 incisioni
Chi manda L. 8 50 al tipografo editore Pietro Pagnoni, Milano, riceverà franco di porto l'opera completa.

Bollettino Meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

2 Ottobre 1883 (ore 7 sera)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Min
Belluno	705,5	tutto cop.	—	19,6	11,0
Domodos.	706,2	1/4 sereno	—	20,0	11,0
Milano	706,3	3/4 sereno	—	20,8	15,0
Venezia	705,7	1/2 cop.	calmo	18,0	15,3
Torino	706,0	sereno	—	20,2	12,7
Parma	705,5	1/2 cop.	—	21,8	14,0
Modena	705,3	nebbioso	—	23,7	14,0
Genova	704,7	1/2 cop.	calmo	23,7	13,8
Pesaro	705,0	sereno	calmo	24,0	
Forlì	704,8	no sereno	calmo	20,0	16,2
Maurizio	705,0	sereno	—	24,4	15,0
Firenze	705,0	sereno	—	17,0	14,0
Urbino	705,8	sereno	calmo	21,1	12,6
Ancona	705,0	1/4 cop.	calmo	25,0	14,1
Livorno	703,8	1/4 cop.	—	21,0	14,0
Perugia	705,4	sereno	—	19,4	10,1
Camerino	705,1	sereno	calmo	18,4	12,8
Portofer.	703,9	1/4 cop.	—	21,8	11,0
Aquila	703,5	tutto cop.	—	21,2	12,0
Roma	703,6	sereno	—	27,0	14,4
Foggia	703,2	sereno	—	24,5	16,0
Napoli	703,1	a ras.	calmo	24,0	16,0
Potenza	703,1	sereno	—	21,0	14,0
Lecce	703,6	sereno	—	22,7	14,7
Cosenza	703,4	sereno	—	26,0	18,2
Cagliari	707,2	1/4 c. 1/4 n.	mosso	29,0	16,3
Palermo	703,0	sereno	calmo	29,8	16,6
Catania	703,2	coperto	—		

TARIFFA DELLE CORSE

	1 cavallo	2 cavalli	3 cavalli
Corse ordinarie . . . L.	0 80	1 —	1 20
Dall'ottavo corsetto a	1 —	1 20	1 50

Da un punto qualunque della cinta daziaria a Porta del Popolo, Piazza Colonna, Castello e v.

Per un'ora	1 80	2 40
Per mezz'ora	1 20	2 00

SPETTACOLI D'OGGI

Valle. — *Tre si dice e si fare s'è di mezzo il mare — La daunina della fattucchiera — Il diplomatico senza sapere di Mirandola — Una commessa fatta a Milano e vista a Verona.* — (Serata d'onore dell'artista brillante Napoleone Masi) — (ore 8 1/2).

Anfiteatro Umberto. — Compagnia equestre dei fratelli Amato (ore 8).

Metastasio. — *Zeffiro*, in *Bella pazzia*, farsa con Pulcinella (ore 6 e 9).

Manzoni. — *Pistacchio XIV*, operetta (ore 8).

Nazionale. — *Li Magonessi in Roma*, commedia in dialetto romanesco (ore 6 e 9).

Nuovo Quirino. — *Il re indigo*, operetta, (ore 6 e 9).

POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centr. di Amm. di Stirone. — Ufficî succursali della piazza: — Piazza Aracoeli, n. 12 — Piazza Monte Citorio, n. 103 — Piazza Centrale della Borsa — Piazza Pasquino, n. 71 — Via Alessandrina, n. 20 — Via Borgo Nuovo, n. 104 — Piazza Monte Savello, n. 61 — Piazza Poli, n. 52 — Piazza Ponte S. Angelo, n. 30.

Uffici succursali del telegrafo: — Piazza Aracoeli, n. 12 — Piazza S. Bernardo, n. 4 — Piazza Ponte S. Angelo, n. 30.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo prov., piazza SS. Apostoli. Istituzioni di beneficenza, via dell'Umiltà. Ufficio del Genio e straordinario, via SS. Apostoli.

Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.

Direzione compartimentale dei telegrafi, piazza S. Silvestro.

Ufficio centrale del quale sirilla, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.

Ufficio tecnico del mantenimento della provincia di Roma, via Monte della Farina, n. 64-d.

Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.

Registro e Demanio *1° Circolo*, atti civili e successioni; *2° Circolo*, atti giudiziali e successioni, bollo straordinario e mandato, ipoteche, via Monte della Farina, n. 64-d.

Deputazione provinciale di Roma, piazza delle Terme, ispezione e sorveglianza delle dogane e gabelle, porto di Ripetta.

MUSEI.

Musei pontificî. - Vaticano - Bracceo - Sistino e di Lateranense - Pio-Cristiano - Borgiano e Lateranense - Etrusco - Egizio - Gregoriano Egizio - Museo Profano - Lateranense - Museo Capitolino - Museo Nuovo - Museo Capitolino - Museo Nuovo - Museo Capitolino - Museo Nuovo